



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01718 DEL SEN. GASPARRI (res. 261 del 14 gennaio 2025)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si prende spunto dalla vicenda di Ustica sulla quale, a parere dell'interrogante, si sarebbero contrapposte due verità giudiziarie contrastanti. In particolare, per un verso, il processo penale avrebbe *“assolto con formula piena i generali dell'Aeronautica da ogni accusa nei loro confronti, ed una perizia nello stesso processo, firmata da un collegio formato da 11 periti internazionali, ha accertato che l'esplosione di una bomba nella toilette posteriore di bordo ha causato la perdita dell'aviogetto”* viceversa, nel processo civile, *“essendosi costituita soltanto la parte che sosteneva la tesi del missile, i giudici hanno stabilito che fosse “più probabile” questa tesi, condannando il Ministero della difesa a risarcire 260 milioni di euro alla fallita società Itavia”*. Si aggiunge che 160 milioni di euro dell'intero importo del risarcimento sarebbero stati oggetto di sequestro disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e che sarebbero entrati *“in possesso di due avvocati, che avrebbero estromesso gli eredi Davanzali-Itavia nel processo civile, disperdendo poi ingenti somme in spese personali ingiustificabili”*.

Ciò premesso in via di sintesi, sulla vicenda è stato richiesto un contributo informativo all'autorità giudiziaria competente e con nota del 12 febbraio 2025, il

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha trasmesso apposita relazione che, di seguito si riassume.

Premesso che, testualmente: *“Con riferimento agli argomenti svolti nell’interrogazione parlamentare presentata in data 14 gennaio u.s., che fanno anche riferimento ad indagini coordinate da questa Procura occorre puntualizzare che le stesse non derivano dai processi instauratisi né per ricercare le cause e gli autori o responsabili della strage di Ustica né per l’individuazione di un risarcimento del danno patito dalla fallita società ITAVIA nonché ai familiari delle vittime.*

Si evidenzia, nei limiti dell’ostensibilità del dato processuale, che il procedimento penale instaurato presso la Procura di Milano scaturisce da una denuncia-querela, in merito a condotte distrattive, sul patrimonio della compagnia aerea ITAVIA S.p.A., avvenute successivamente alla corresponsione del risarcimento di € 330.000.000 da parte dei Ministeri della Difesa e delle Infrastrutture e dei Trasporti e che, a seguito di un accordo intervenuto nel corso del giudizio approvato dalle parti e autorizzato dal Tribunale, il Gip ha disposto la revoca del sequestro preventivo e la restituzione dei beni sequestrati.

Passando, più in generale, alla normativa di riferimento e alla quantificazione degli indennizzi, il Ministero dell’Interno successivamente all’entrata in vigore della legge 8 agosto 1995, n. 340 recante *“Estensione dei benefici di cui agli articoli 4 e 5 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, ai familiari delle vittime del disastro aereo di Ustica del 27 giugno 1980”* e delle successive disposizioni normative relative alle predette vittime, ha concesso ai superstiti della vicenda di Ustica aventi diritto, i seguenti benefici economici:

✓ € 16.057.040,31 complessivi, a titolo di speciale elargizione, ai sensi della legge 8 agosto 1995, n. 340 e della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (art.1, comma 272 della legge finanziaria 2006);

✓ € 347.587,34 complessivi, a titolo di trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dell'art. 3 della legge 3 agosto 2004, n. 206, come integrato dall'art. 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007).

L'assegno vitalizio ex art. 2, comma 1, della legge 23 novembre 1998, n. 407 e lo speciale assegno vitalizio ex art. 5, comma 3, della legge 3 agosto 2004, n. 206 concessi dall'Amministrazione competente ai predetti superstiti sono stati, e sono, erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che li riconosce con perequazione automatica annuale di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, con importi, dunque, che ciascun anno aumentano in ragione dell'adeguamento al costo della vita sulla base dell'indice ISTAT.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)